

LA FESTA DELLA VITA ...il giorno del Signore...

Canto: *(a scelta)*

Segno: *Pane*

Animatore:

La domenica è il giorno del Signore, il giorno in cui si celebra la Pasqua della settimana ed in cui ricordiamo il sacrificio di Gesù sulla Croce.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 22, 7-20)

Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la vittima di Pasqua. Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: «Andate a preparare per noi la Pasqua, perché possiamo mangiare». Gli chiesero: «Dove vuoi che la prepariamo?». Ed egli rispose: «Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo nella casa dove entrerà e direte al padrone di casa: Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà una sala al piano superiore, grande e addobbata; là preparate». Essi andarono e trovarono tutto come aveva loro detto e prepararono la Pasqua. Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio». Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».

Salmo 117, 1-14 *(a cori alterni)*

Celebrate il Signore, perché è buono;
perché eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono:
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne:
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio:
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore,
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in
salvo.

Il Signore è con me, non ho timore;
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto,
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa tra le spine,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Breve pausa di silenzio

Riflessione – Dalla Lettera Pastorale Venite alla festa...è il giorno della Vita... di S. Ecc. rev.ma mons. Mario Russotto

Sì, «Questo è il giorno fatto dal Signore: ralleghiamoci ed esultiamo in esso!» (Sal 11,24). Questa gioia dell'incontro con il Signore la celebriamo sempre uniti a tutta la Chiesa. Durante la Messa della domenica rafforziamo l'unità con gli altri cristiani della comunità per essere «un solo corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,4-6). Per questo «l'assemblea domenicale è luogo privilegiato di unità», in modo speciale per le famiglie che «vivono una delle espressioni più qualificate della loro identità e del loro "ministero" di "chiese domestiche", quando i genitori partecipano con i loro figli all'unica mensa della Parola e del Pane di vita» (*Dies Domini*, 36).

[...]

La domenica non è un giorno che noi consacriamo a Dio, ma *un giorno che Dio consacra a noi!* La domenica è il giorno che Lui ha scelto per visitare il suo Popolo e arricchirlo con i doni della sua Grazia. E poiché è Dio che ci visita in questo giorno, noi ci ralleghiamo ed esultiamo. E Dio viene a visitarci in modo speciale invitandoci al banchetto nuziale del Figlio suo Gesù Cristo: «Venite alla festa!».

La domenica, prima ancora di considerare ciò che noi dobbiamo fare per il Signore, siamo chiamati a riflettere su quello che Lui fa per noi. Noi siamo i destinatari dei suoi doni e così, più che offrire, riceviamo. Riceviamo Lui nel pane della Parola e dell'Eucaristia. Riceviamo il suo trionfo sulla morte, la sua presenza viva, il suo Amore fino allo spreco. E dunque, essendo la domenica anzitutto un dono, la prima disposizione che dobbiamo avere è quella dell'accoglienza gioiosa. Sì, dobbiamo rallegrarci ed esultare perché *la domenica ci viene offerto l'infinito tempo di Dio*, Lui immette noi e il nostro tempo nell'abbraccio infinito del suo tempo senza tempo, cioè l'eternità. E questo dono fa esplodere in noi un'incontenibile danza di comunitaria e personale gioia!

Vivere con pienezza il tempo speciale della domenica non può semplicemente scandire con una "pausa fisiologica" il tempo affannato della nostra quotidianità, ma deve farci assaporare uno *spazio di vita dedicato alla relazione disinteressata* – con noi stessi e con chi ci è vicino –, all'incontro, al dialogo, liberati dalla costrizione consumistica dell'evasione-reclusione dei centri commerciali e degli acquisti...

Interrogativi per riflettere e meditare...

1. Che significato riveste per me la domenica? La vivo come festa della vita oppure la riempio di impegni e interessi futili?
2. *L'Eucaristia è l'invenzione d'amore di Dio che vuole abitare in noi ospitandoci in sé.* Sento tutto questo quando mi accosto a Lui? E come poi metto in pratica nella mia vita di ogni giorno questo dono d'amore?
3. Dopo aver partecipato alle nozze del Re nella Liturgia eucaristica, siamo capaci di trasmettere la gioia ricevuta e vissuta, lasciando che la nostra vita diventi *dono di restituzione al dono di Dio?*

Confronto...e Preghiere spontanee

Mi impegno a.....Padre nostro

Preghiamo

O Dio, che per la tua bontà inviasti il Tuo unico Figlio Cristo Gesù per la remissione dei nostri peccati, aiutaci a non cadere nelle distrazioni che ci allontanano dal celebrare il mistero della nostra redenzione. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen

Canto: (a scelta)